

AZIONE 2

Azioni di mediazione interculturale

1. Quadro conoscitivo generale

Nella realtà locale, accanto ai problemi originati dal processo di integrazione si pone anche la necessità di un confronto e di una conoscenza tra culture diverse che devono essere considerate di pari dignità. Esso è possibile se tutti gli attori interessati sono dotati di una comune base di conoscenza e sono in grado di utilizzare, almeno, gli strumenti a bassa soglia di accesso che garantiscono l'accesso alle opportunità della convivenza cittadina.

Ed è più semplice se ciò avviene in un clima di disponibilità reciproca tra individui che vivono sullo stesso territorio, compiono esperienze comuni, a partire da quelle più immediate, che tuttavia sono anche le espressioni più pregnanti della cultura di un popolo. Occorrono luoghi ed occasioni di incontro dove potere condividere, come abitanti dello stesso quartiere, esperienze utili e piacevoli in una dimensione di quotidianità. E questo appare tanto più importante in quanto nell'area viene prevista la realizzazione di sedi di culto di confessioni religiose diverse che sono una delle più alte forme di identificazione di un popolo. Data la valenza dell'intervento, che raccoglierà interesse in un'area di vaste proporzioni (almeno cittadina) sembra opportuno rendere esplicite le azioni che tendono ad integrare culture e comportamenti a partire da valori comuni.

2. Descrizione dell'azione e definizione degli obiettivi

L'azione di mediazione interculturale si sviluppa su alcuni livelli diversi indirizzati a particolari gruppi di utenti, con l'obiettivo di costruire attraverso percorsi specifici elementi di condivisione ed integrazione di culture tra loro diverse.

- A. Il primo livello è indirizzato alla popolazione di più recente immigrazione: prevede azioni di sostegno, ascolto ed accompagnamento di questa soprattutto nelle sue parti che sono più esposte: bambini, giovani e donne. Per i primi si attua mediante azioni di sostegno al percorso formativo scolastico per gli altri mediante azioni di sostegno alla autonomia culturale (linguaggio, elementi connotanti l'esercizio del diritto di cittadinanza) ed alla espressione delle proprie capacità (bagaglio culturale).
- B. Il secondo livello vede azioni ed interventi volti a favorire il confronto e la conoscenza tra le diverse culture presenti nell'area attraverso l'organizzazione di iniziative e manifestazioni legate alle tradizioni popolari ed alle espressioni delle diverse comunità. Tali manifestazioni (percorsi musicali, espressioni dell'arte e della manualità, approfondimento e o confronto sui "prodotti" della letteratura e della poesia, sull'uso dei tessuti, etc...) possono distribuirsi lungo percorsi che si snodano a connessione delle aree più interessanti del Programma: dall'area del **Parco della Dora Spina 3** attraverso la piazza di **Borgata Tesso** sino alla piazza della **Chiesa della Salute** ed attraverso i **Docks Dora** sino al complesso della **Incet** si viene a strutturare un sistema fisico – i percorsi pedonali attrezzati – segnato da testimonianze culturali, artistiche e documentarie. Inoltre tali manifestazioni possano, almeno in alcune occasioni, essere rivolte ad illustrare il rapporto tra le tradizioni popolari e le principali ricorrenze religiose: nell'area dell'ex Incet, infatti, verranno realizzate sedi di confessioni religiose diverse la cui attività, quasi certamente di rilievo cittadino, dovrà avvenire in forme aperte e rispettose di altre sensibilità con le quali accettare comuni elementi di incontro.
- C. La terza si basa sulla costituzione di un luogo in cui sono offerti i prodotti delle tradizioni e delle culture della pasticceria e della bevanda calda, proprie dei paesi del mediterraneo (caffè, the, bevande calde e fredde, dolci delle diverse tradizioni nazionali). Un luogo specializzato dove sostare piacevolmente, presentare libri, organizzare momenti di recitazione, piccoli concerti che consentano un approccio leggero alle diverse culture. Si tratta di una proposta che ha nella commercializzazione di tali prodotti l'elemento finale di una filiera che, a regime, può includere attività di confezionamento dei dolci ed ancora, almeno in parte, produzione e trattamento di alcune

materie prime. Tale attività, possibile fulcro di altre iniziative che si possono organizzare a corollario, è prevista all'interno della **galleria del fabbricato industriale Incet**, che viene così caratterizzata come uno dei luoghi di incontro dell'area. La parte centrale della galleria diventa una straordinaria piazza coperta, un giardino d'inverno, un forte elemento urbano sul quale si affacciano le attività religiose, circensi, associative etc. riunite sotto lo stesso tetto.

3. Risultati attesi (benefici di carattere sociale)

Il primo livello dell'azione è tesa a dotare tutte le fasce della popolazione degli elementi e delle conoscenze fondanti la vita di relazione che contraddistingue una comunità: il risultato atteso è la riduzione delle aree di marginalità e di povertà culturale e la dotazione di strumenti di base.

Il secondo livello dell'azione prevede la presenza diffusa nel tempo e nello spazio di occasioni di relazioni culturali: il risultato atteso è la progressiva strutturazione di una rete sul territorio coinvolto di interessi, di segni e di connotati frutti delle espressioni delle tante attività culturali.

Una rete anche di carattere immateriale, fatta di relazioni e di rapporti ma anche di senso di appropriazione di parti di quartiere.

Il terzo livello dell'azione molto più concentrato, oltre ad offrire un supporto fisico alle forme della conoscenza tra culture diverse (la bevanda, la pasticceria, il luogo il sito, il tempo per l'incontro) garantisce la ricchezza funzionale della nuova piazza coperta e genera opportunità di produzione di reddito.

4. Aspetti finanziari ed arco temporale di riferimento

Per quanto riguarda l'azione indirizzata alla popolazione di più recente immigrazione si presume un fabbisogno di risorse pari a 100.000 € suddivisi in un arco di 4 anni.

Per quanto concerne l'azione di costituzione di una rete orizzontale di interessi e di luoghi sedi di manifestazioni culturali si presume un fabbisogno di 50.000 € da prevedersi negli ultimi due anni del programma.

Per quanto riguarda l'attività insediabile nella galleria Incet si stima che non sia necessario un ricorso a finanziamenti esterni (se non in una prima fase in cui per favorire il decollo dell'iniziativa può essere utile ridurre una parte dei costi fissi trasferendoli alla proprietà dell'immobile). Infatti alla attività descritta si presume facciano riferimento intanto tutti i fruitori delle attrezzature che in quell'immobile saranno realizzate: si tratta di una popolazione fluttuante, fatta di numeri elevati, non facilmente quantificabile (il numero dipenderà dal culto religioso e quindi dalla sua diffusione cittadina e dalla frequenza delle cerimonie che saranno celebrate) tuttavia si ritiene che si instaurerà un rapporto molto forte e costante tra le strutture e i praticanti.

Inoltre l'offerta di un servizio di alta qualità come quello proposto rappresenta una calamita assai importante in quell'area caratterizzata dalla presenza di un'offerta di medio livello. Nei tempi di realizzazione dell'intervento proseguirà l'insediamento di nuovi abitanti nelle aree comprese tra i Docks-Dora e via Cigna e l'entrata in funzione dell'intero sistema di servizi dell'area Incet costituirà un potente fattore di attrazione.

5. Procedure di attivazione

Modalità di gestione:

Iniziativa di primo livello: ente pubblico anche mediante rapporto con associazioni operanti localmente,

iniziativa di secondo livello: ente pubblico mediante apporto con associazioni locali

iniziativa di terzo livello: per la selezione con bando pubblico su progetto per selezionare l'imprenditore; nella predisposizione della modalità attuative per la selezione e valutazione delle iniziative potranno eventualmente essere definite delle priorità a favore di forme di imprenditoria femminile.

6. Sinergie con altri interventi

L'attività di ha sinergie con tutte le altre azioni.

L'azione relativa alla galleria ha forti sinergie con le altre funzioni dell'intero complesso ex INCET.

7. Indicatori di risultato

Per il primo livello l'indicatore di risultato è costituito dal numero di utenti coinvolti.

Per l'attività del secondo livello l'indicatore è il numero di presidi attivati.

Per il terzo gli indicatori possono essere: il raggiungimento dell'equilibrio economico al terzo anno, il numero delle attività collegate alla filiera alimentare che eventualmente si viene a costituire e l'eventuale aumento occupazionale al quarto anno.